

---

**Presidenza: Regno Unito****593<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 4 novembre 2009  
  
Inizio: ore 10.00  
Fine: ore 11.20
  
2. Presidenza: Sig.a B. Gare
  
3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:  
  
Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI
  - (a) *Visita a un sito militare ai sensi del Documento di Vienna 1999, svoltasi il 21 e 22 ottobre 2009:* Germania
  - (b) *Progetto di dichiarazione del Consiglio dei ministri sulla non proliferazione (FSC.DEL/199/09 Restr.):* Ucraina (FSC.DEL/207/09 OSCE+), Kazakistan, Stati Uniti d'America, Federazione Russa, Grecia, Turchia, Svezia, Presidenza
  - (c) *Visita a una base aerea in Kazakistan:* Kazakistan
  - (d) *Proposta di progetto di decisione del Consiglio dei ministri concernente il Documento di Vienna 1999 (FSC.DEL/203/09 Restr.):* Federazione Russa (anche a nome del Belarus) (Annesso 1), Stati Uniti d'America, Turchia, Germania, Italia, Francia, Spagna, Svizzera, Lussemburgo, Portogallo, Romania, Svezia, Kazakistan, Grecia  
Punto 2 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA  
  
Nessuno  
  
Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI
  - (a) *Contributi finanziari al programma generale per la Georgia relativo alle armi di piccolo calibro e leggere e alle munizioni convenzionali, nonché al progetto*

*in Ucraina relativo ai residuati bellici esplosivi: Danimarca (FSC.DEL/201/09 Restr.) (FSC.DEL/202/09 Restr.), Georgia, Ucraina*

- (b) *Rapporto conclusivo sull'attuazione a Cipro, dal 9 al 12 giugno 2009, del progetto di smaltimento di MANPADS (FSC.GAL/118/09 Restr.):* Centro per la prevenzione dei conflitti, Cipro (Annesso 2), Stati Uniti d'America, Turchia
- (c) *Distribuzione del rapporto mensile del Centro per la prevenzione dei conflitti sulle principali attività di attuazione condotte tra l'1 e il 31 ottobre 2009 (FSC.GAL/119/09 Restr.):* Centro per la prevenzione dei conflitti
- (d) *Questioni protocollari:* Kazakistan, Presidenza

4. Prossima seduta:

mercoledì 11 novembre 2009, ore 10.00, Neuer Saal



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/599  
4 novembre 2009  
Annesso 1

ITALIANO  
Originale: RUSSO

---

**593<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.599, punto 1(d) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**  
**(ANCHE A NOME DEL BELARUS)**

Signora Presidente,  
esimi colleghi,

consentitemi di presentare, a nome delle delegazioni della Repubblica del Belarus e della Federazione Russa, un progetto di decisione del Consiglio dei ministri dell'OSCE relativo al Documento di Vienna 1999 dei negoziati sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza (CSBM).

Tutti comprenderanno, immagino, le ragioni che sottendono tale progetto. L'ultimo aggiornamento del Documento di Vienna (VD 99) risale esattamente a dieci anni orsono e da allora esso è diventato palesemente antiquato. Come si evince dall'analisi russa sull'applicazione del VD 99, distribuita già nel febbraio di quest'anno, circa la metà delle relative disposizioni funzionano solo in parte o non funzionano affatto. Ciò ha ripercussioni negative sull'efficacia di tale importantissimo strumento di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, che richiede un esame attento e responsabile. Sussiste da tempo la necessità di adeguare maggiormente tale strumento alle mutevoli realtà. A tale riguardo, tuttavia, i co-autori del progetto sono consapevoli del fatto che adottare decisioni affrettate e non ponderate e procedere a una rielaborazione radicale del testo nel suo complesso non sia accettabile, dato che molte delle disposizioni ivi contenute si sono rivelate efficaci e non richiedono miglioramenti. Si tratta qui di apportare miglioramenti "mirati" al documento. Il nostro progetto si basa su tale considerazione. Nel corso della sua elaborazione ci siamo sforzati di utilizzare un linguaggio quanto più flessibile al fine di giungere a un consenso.

Come si evince dal testo distribuito prima di questa seduta, nel preambolo viene confermata l'enorme importanza del Documento di Vienna per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza nell'area dell'OSCE, vengono rilevati gli sviluppi della situazione nei dieci anni intercorsi dall'adozione della sua ultima versione e viene espressa l'opinione che il regime pan-europeo delle CSBM potrebbe trarre notevoli vantaggi nel caso in cui siano tenute in considerazione, nella misura necessaria, le mutate realtà.

La parte operativa riguarda essenzialmente il conferimento al Foro dell'incarico di rivedere il VD 99 al fine di individuare quei settori e quelle disposizioni che richiedono un

aggiornamento e un'elaborazione, nonché di esaminare i dati emersi, ove appropriato. Probabilmente ci sarà chiesto di chiarire quali siano le disposizioni e i settori specifici che necessitano una revisione. Una risposta precisa al riguardo può essere individuata a nostro avviso solo congiuntamente, attraverso l'analisi collettiva, il raffronto dei punti di vista nazionali e la ricerca di approcci ampiamente accettabili. A questo punto non possiamo pertanto far altro che ribadire il fatto che i coautori ritengono necessario evitare una rielaborazione radicale dell'intero testo e concentrarsi sui miglioramenti "mirati". Il fatto che tale decisione sarà adottata per consenso garantirà che sarà precisamente questo tipo di approccio equilibrato a prevalere nel processo di revisione.

Richiamiamo inoltre la vostra attenzione sul fatto che il progetto di decisione non prevede con esattezza il modo in cui i risultati della revisione saranno esaminati. Le pertinenti modalità saranno stabilite congiuntamente da tutti noi a tempo debito.

Ovviamente il progetto di decisione prevede la presentazione alla successiva riunione del Consiglio dei ministri di Astana di un rapporto sul lavoro svolto. Ma anche in questo caso non si stabilisce se dovrà trattarsi di un rapporto conclusivo o intermedio. Tale aspetto sarà stabilito nel corso dei nostri ulteriori lavori.

In linea con le raccomandazioni avanzate da numerosi colleghi, il progetto di decisione prevede di incaricare il Segretario generale dell'OSCE di assistere il Foro nell'adempimento dei suddetti compiti e, in particolare, di presentare entro l'1 febbraio un rapporto statistico dettagliato sull'attuazione di ciascuno dei capitoli del Documento di Vienna negli ultimi dieci anni.

L'ultimo paragrafo del progetto di decisione conferma che, durante il periodo di adempimento degli incarichi stabiliti dai ministri, il VD 99 debba continuare ad essere attuato pienamente. In linea di principio ciò appare evidente ma, al fine di evitare interpretazioni errate, occorrerà probabilmente che tale aspetto sia confermato nella decisione del Consiglio dei ministri.

Esimi colleghi,

come vedete, i co-autori hanno cercato di tenere nella massima considerazione i risultati delle tornate di dibattito precedenti in merito al possibile aggiornamento del Documento di Vienna, in particolar modo i dubbi e le preoccupazioni espressi da singoli Stati Parte. Il testo sottoposto alla vostra attenzione è, a nostro avviso, sufficientemente flessibile ed equilibrato. Confidiamo che esso sarà oggetto di un dibattito attento, costruttivo e vivace. Siamo pronti a prendere in esame le vostre osservazioni e le vostre proposte volte a migliorare tale progetto.

Nell'anticipare eventuali domande, desidero affermare anticipatamente la convinzione dei co-autori che il contenuto del progetto implichi la necessità di formalizzare i pertinenti incarichi attraverso decisioni separate, e soprattutto al livello del Consiglio dei ministri. Stiamo trattando dopotutto un tema importantissimo secondo i criteri dell'OSCE, e le misure pratiche a tale riguardo sono necessarie ormai da diversi anni. Nel sottoporre il progetto alla vostra attenzione, i co-autori, tra l'altro, sono dell'avviso che l'adozione di una decisione positiva dimostrerebbe la capacità dell'OSCE di stare al passo coi tempi e di apportare un contributo realmente tangibile al rafforzamento della sicurezza europea. Ciò comproverebbe

altresì la validità del processo iniziato a Corfù e confermerebbe concretamente il fatto che il dialogo sulla sicurezza europea inizia a dare risultati.

Signora Presidente,

i nostri partner in seno all'OSCE avranno indubbiamente bisogno di tempo per lavorare sul progetto di decisione insieme ai rispettivi governi. Chiediamo pertanto di iscrivere il progetto all'ordine del giorno della riunione del Gruppo di lavoro B che si terrà la prossima settimana, l'11 novembre.

Desidererei ora ascoltare le eventuali osservazioni preliminari dei colleghi.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale della seduta odierna.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/599  
4 novembre 2009  
Annesso 2

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**593<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.599, punto 3(b) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DI CIPRO**

Grazie Signora Presidente,

il Primo ministro di Cipro desidera esprimere nuovamente la sua gratitudine, tramite Lei, al CPC e in particolare al Sig. Anton Martynyuk, per il lavoro svolto nel quadro di tale progetto, che si è concluso con successo.

Abbiamo esaminato l'eccellente rapporto e Le garantiamo che i nostri quartier generali a Cipro stanno già tenendo conto di tutte le raccomandazioni in esso incluse e che adotteremo tutte le necessarie misure migliorative, in linea con i pertinenti capitoli del Manuale OSCE sulle guide delle migliori prassi.

Esprimiamo nuovamente il nostro apprezzamento all'OSCE, alla Presidenza dell'FSC e al Coordinatore dell'FSC, Colonnello Hartnell, nonché ai due Stati partecipanti, gli Stati Uniti d'America e il Regno Unito, per aver prestato il loro sostegno al progetto dall'inizio e fino alla sua conclusione.

Grazie Signora Presidente,

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale odierno.